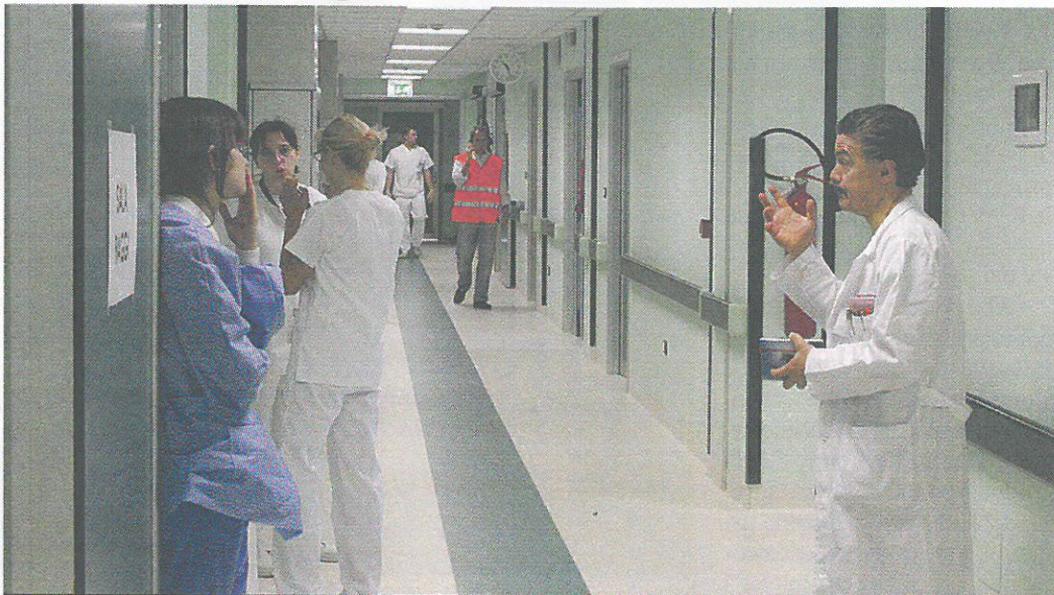


# OSPEDALE Si occuperanno dei pazienti col codice bianco Medici di famiglia in "Pronto"

Medici di famiglia in Pronto soccorso. Con il nuovo anno, anche i dottori di medicina generale potrebbero lavorare nel reparto emergenze. La Regione ha infatti firmato un protocollo di intesa con i sindacati dei medici e presto, giusto il tempo di "rodare la macchina", far partire le convezioni e l'organizzazione del servizio, anche i medici di base potranno svolgere il loro servizio all'interno dei Pronto soccorso della nostra Asl. Una novità importante, che ha come fine quello di ridurre le attese per i pazienti a cui viene assegnato il codice bianco (problemi di salute che non hanno carattere di urgenza e che potrebbero essere visionati dal medico di famiglia).

«Al momento – ci dice il dottor Giorgio Nova, primario del Pronto soccorso del SS. Annunziata e del Civile di Saluzzo – il servizio non è ancora stato attivato. L'assessore regionale Saitta ha comunicato questa novità pochi giorni fa ed attendiamo che la Regione svolga tutte le pratiche necessarie per la sua attuazione. Per consentire l'espletamento di tutte le procedure necessarie bisognerà, con ogni probabilità, aspettare il 2019. Inoltre sarà anche necessario vedere quanti medici aderiranno al progetto e quanto tempo potranno dedicare a questa attività, perché



Il primario del Pronto Soccorso, Giorgio Nova, nei corridoi del Dipartimento di emergenza ed accettazione

è importante ricordare che essi continueranno a svolgere la loro normale attività di ambulatorio».

La novità è di sicuro interesse perché, oltre a garantire un maggiore interscambio fra la medicina di urgenza e quella di base, dovrebbe servire a ridurre i tempi di attesa. Normalmente nei Pronto soccorso hanno precedenza i codici di maggiore gravità (rossi e gialli) in quanto il paziente giunge in pericolo di vita o di grave compromissione per la sua salute. Questo fa sì che i codici più "bassi", bianchi o verdi, spesso debbano attendere ore, intasando le sale d'aspetto.

Negli ospedali di Saviglia-

no e Saluzzo il problema dei codici bianchi è comunque limitato: «Su 45 mila accessi annui – spiega ancora il dottor Nova – solo al 10% viene dato questo codice. In pratica si tratta di una decina di accessi sui due Pronto soccorso. La maggior parte di questi, poi, viene assegnata in uscita, cioè dopo la visita e i vari accertamenti medici».

Le code sono quindi limitate e in questa prospettiva i medici di base potrebbero fornire un valido aiuto anche per i codici cosiddetti "verdolini". «Infatti – conclude Nova – i codici verdi possono essere di due tipologie: una un po' più "pallida" ed una più intensa. Nel

primo caso si parla ad esempio di piccoli traumi oculistici (un corpo estraneo nell'occhio) o di lieve traumatologia (una distorsione della caviglia o una piccola frattura delle dita) dove il medico di medicina generale può, previa l'effettuazione degli esami diagnostici necessari, indirizzare tranquillamente allo specialista; nell'altro caso, invece, è necessario che ci sia l'intervento del medico di Pronto soccorso».

Dunque, per capire in quali ambiti potranno lavorare questi medici di Medicina generale bisognerà attendere le indicazioni dell'assessorato regionale alla Sanità. ●

Liliana Cimiero